



Donata una nuova apparecchiatura radiologica



La campagna a sostegno dell'attività sanitaria dell'ASST per far fronte all'emergenza da coronavirus prosegue. Ad oggi sono stati raccolti oltre 570.000 euro, donati da associazioni, istituzioni economiche, imprese, semplici cittadini. BMI/ARCOM INT, azienda che opera nel settore medicale, ha donato all'ospedale di Vimercate una apparecchiatura "portatile" per esami radiologici digitali. "L'apparecchiatura - spiega Marcello Intotero, Direttore della Radiologia - è strumento indispensabile per il reparto, in quanto permette

di acquisire radiografie direttamente a letto di quei pazienti ricoverati che, per le loro condizioni cliniche, non possono essere trasportati presso gli spazi della struttura". Fino ad oggi il tecnico di radiologia, dopo avere eseguito l'esame al posto letto, doveva leggere il contenuto delle immagini acquisite attraverso un apposito dispositivo (che digitalizza l'immagine e la archivia nel PACS), posizionato in specifici locali anche al di fuori dell'area di degenza". "La nuova tecnologia - aggiunge Giovanni Monza, Direttore Sanitario aziendale - fornisce invece l'informazione diagnostica in tempo reale, quindi diventa particolarmente utile e funzionale, nel contesto attuale di emergenza epidemiologica, ottimizzando il lavoro, i tempi di processo e la rapidità di risposta". "La donazione di BMI/ARCOM INT, che ringraziamo - ha dichiarato Del Sorbo, Direttore Generale - è un significativo riconoscimento del lavoro svolto dai nostri operatori nell'affrontare una prova difficile, dimostrando un senso di responsabilità eccezionale".

Duemila500 mascherine da CPA



Nella foto, il Direttore Generale Nunzio Del Sorbo intervistato da Tele Lombardia nel corso della donazione di Cancro Primo Aiuto di 2.500 mascherine

ASST: tra marzo e aprile quasi 3.400 tamponi

Tamponi "drive in": quali sono i numeri? Avviato il 20 aprile scorso, risultano realizzati oltre 500 tamponi. Due sono le tipologie di utenza del servizio che sta impegnando medici e infermieri. Da una parte i pazienti dimessi dall'Ospedale, dai reparti e dal Pronto Soccorso, successivamente alla quarantena a domicilio. Sono contattati dall' ASST per fissare il giorno e l'ora in cui eseguire l'esame. Dall'altra i dipendenti dell'Azienda Socio Sanitaria. Chi, in particolare? Gli operatori assenti dal lavoro a seguito di positività al COVID 19, decorsi 3 giorni dalla scomparsa della sintomatologia, oppure con sintomi correlati all'infezione da nuovo coronavirus o, ancora, per "isolamento fiduciario" in quanto convivente con chi è positivo. Vale la pena ricordare che solo la negatività di due tamponi, eseguiti a distanza di almeno 24 ore, costituisce il prerequisito inderogabile per la riammissione in servizio.

A proposito di tamponi effettuati per accertare la positività o meno al Covid 19, è significativo segnalare che complessivamente, tra marzo e aprile, sono stati 3.370. Circa il 18% ha riguardato il personale dell'ASST, perlopiù infermieri, operatori oss e tecnici sanitari. Un dato interessante e curioso: se per il mese di marzo, sul totale dei tamponi

fatti gli esiti positivi si sono attestati al 72% e quelli negativi al 28%, per il mese di aprile questi valori si sono ribaltati: 72% negativi e 28% positivi.



Test sierologici

Avviati il 29 aprile i test sierologici a Vimercate, Carate Brianza e Seveso. I prelievi di sangue, con i quali sarà possibile verificare se la persona abbia sviluppato anticorpi al coronavirus, si effettuano in tende da campo allestite in un'area adiacente all'accesso al presidio sanitario.

I soggetti interessati al test sono gli operatori sanitari e i pazienti senza sintomi, che hanno avuto un contatto con positivi e che hanno terminato il periodo di isolamento previsto o pazienti con una sintomatologia lieve, segnalati dal loro medico curante.

Va ricordato che l'adesione al test è volontaria.



LETTERE /1

La direzione Generale riceve una lettera della moglie e dei figli di Oscar Ros. Volentieri pubblichiamo

Vi ringraziamo per la sentita vicinanza espressa con parole di cordoglio e con il vostro personale ricordo del Dott. Oscar Ros. Vi chiediamo di estendere il nostro ringraziamento a tutto il personale ospedaliero, che con attenzione, coraggio, dedizione e professionalità si dedica a chi soffre. Il pensiero va anche alle loro e vostre famiglie, che li accompagnano e li sostengono, pur sapendo cosa rischiano. Mio marito, nostro padre, ha sempre parlato con orgoglio e passione del "suo ospedale", con le fatiche e le soddisfazioni, ma soprattutto con la rete di relazioni positive e profonde che non sono di certo scontate in un ambiente lavorativo, anche ospedaliero. In particolare gli operatori della Direzione Sanitaria, dove lavorava Oscar, nonostante le difficoltà sempre più emergenti, sono stati per lui un punto di riferimento importante. Ci permettiamo di chiedere a voi dirigenti di continuare a supportare in particolare questa che sembra una parte "semplicemente" amministrativa dell'Ospedale, ma che noi in famiglia abbiamo imparato a comprendere essere uno dei punti nevralgici ed anche un posto dove gli operatori potevano essere a loro volta accolti, ascoltati, "presi in carico".

Elena Banfi con Alessandro, Laura, Anna Ros



LETTERE /2

Con la presente vorrei ringraziare la Chirurgia Generale (in particolare i dottori Casati e Colombo) e tutto il personale dell'Ospedale di Carate per la grande professionalità e umanità dimostrata a mia madre durante il suo ricovero. La mamma non ha smesso di raccontarci come sia stata bene e come se ne siano presi cura, chirurghi compresi, anche nelle ore successive all'intervento. Vorrei ringraziare anche il dott. Bellini dell'Ospedale di Vimerate che, nonostante la situazione difficile che la nazione sta attraversando, è sempre stato presente e soprattutto ha fatto in modo che la mamma potesse ricevere tempestivamente tutte le cure necessarie per tornare a stare bene. **(Lettera firmata)**

